



CINEMATOGRAFO

Commedia in tre atti

Di GEORGES DOLLEY

Traduzione di Vittorio Guerriero



PERSONAGGI

MARINET

D'ESTOY

BACOT

LA SIGNORA DE MAGNAY



Commedia formattata da Cateragia per il sito GTTEMPO

ATTO PRIMO

Alla sede della Società dei films Arianna, nell'ufficio del direttore incaricato della messa in scena. Dopo una lunga attesa di tre ore, d'Estoy è introdotto nell'ufficio di Marinet.

- Marinet - Non puoi credere come sia contento di vederti!
- D'Estoy - Figurati io!
- Marinet - Spero che mi scuserai se ti ho fatto un poco aspettare.
- D'Estoy - Ho visto entrare nel tuo ufficio un reggimento di donne.
- Marinet - Sono le future stelle!
- D'Estoy - Quando ne vedevo qualcuna che non era molto hella mi sentivo felice.
- Marinet - Perché?
- D'Estoy - Perché restavano molto meno tempo nel tuo studio.
- Marinet - Sei maligno
- D'Estoy - Quasi: sono contento,
- Marinet - In ogni modo, mi fa sempre piacere quando rivedo un vecchio e buon camerata come te. Tu saprai che i miei films stanno ottenendo dovunque un successo formidabile, mondiale. Ecco la parola esatta: mondiale!
- D'Estoy - Congratulazioni, allora! 73
- Marinet - E in che cosa posso esserti utile?
- D'Estoy - Ho bisogno di te a proposito di cinematografo.
- Marinet - Ho capito: hai un'amante e sei di sposto a sacrificare un milione o due pur di vederla sullo schermo. Ti do un buon consiglio: falle piuttosto fare il ritratto da Van Dongen... Sponderai qualche lira di meno. .
- D'Estoy - Non si tratta di questo.
- Marinet - Non capisco.
- D'Estoy - Sono io che voglio fare del cinematografo.
- Marinet - Ah! questi dilettanti!... Va bene! Ti farò girare, dal momento che questo può divertirti... Non posso rifiutare nulla, lo sai bene, ad un vecchio camerata

come te.

D'Estoy - Ma no, caro! Io voglio fare del cinematografo per guadagnarli la vita!

Marinet - Ma se eri ricchissimo?

D'Estoy - Lo ero... Avevo vinto tre milioni giuocando alla roulette... Ho voluto mettere quei tre milioni in commercio e li ho perduti.

Marinet - Accidenti!... In ogni modo, capiti a proposito... Di solito basta domandare un favore ad un vecchio amico per sentirsi dire di no... Va bene! Farai del cinematografo. Ho per l'appunto bisogno di un uomo dell'alta società, un vero uomo dell'alta società e non, come di solito, di uno di quei parrucchieri disoccupati che si presentano qui da me per far la parte di uomini dell'alta società... Ti spiegherò...

ATTO SECONDO

Otto giorni dopo, inguainato in un pigiama sontuoso, d'Estoy è sdraiato su di un divano, in un lussuoso appartamento dell'avenue Klèber.

Marinet - Dunque, hai capito?... La prima parte del film rappresenta un uomo dell'alta società che riceve una signora col proposito di sbalordirla con il suo lusso. Come vedi, ci sono dei musicisti nella stanza a fianco e, invece della banale tazza di tè e del volgare bicchierino di Porto, c'è un buffet formidabile.

Bacot - (entrando) Si comincia, sì o no?

Marinet - Lascia che io ti presenti Bacot, il grande comico Bacot, che fa la parte del tuo domestico... Il signor D'Estoy che fa la parte di un uomo dell'alta società.

Bacot - Fortunatissimo... Ma vi lascio perché debbo ancora truccarmi.

Marinet - E' meraviglioso quel Bacot.

D'Estoy - Sarà un domestico a grande successo!

Marinet - Sei contento?

D'Estoy - Sì, ma avrei ancora un favore da chiederti. Se tu mi fai anche questo favore, la mia riconoscenza per te sarà eterna.

Marinet - Ho capito: vuoi un anticipo.

D'Estoy - No, ascolta... Quando ero ancora ricco, mi ero innamorato pazzamente di una donna, una signora del gran mondo... Stavo già per avere con lei il primo appuntamento, quando rovinato, con i miei mobili venduti all'asta, sfrattato dal mio appartamento...

Marinet - Allora?

D'Estoy - Mi è assolutamente impossibile ricevere quella signora in un albergo o in una banale gargonnière.... Senti, fammi una cortesia: non girare prima di un'ora. Tu mi permetterai così di poter ricevere quella signora qui...

Marinet - Va bene: ti concedo un'ora e mezzo. Voglio sperare che in novanta minuti tu avrai trovato il modo di vincere tutti gli ostacoli della bella signora e di averla fatta uscire... Ma ricordati che fra un'ora e mezzo l'operatore è qui.

D'Estoy - Grazie... Al telefono: Siete voi, Teresa? Sì, vi aspetto oggi... Nel mio appartamento... Undici, avenue Klèber... Ho dato vacanza a tutto il mio personale... Saremo soli... Venite presto, perché, al massimo fra un'ora, dovrò, mio malgrado, lasciarvi...

ATTO TERZO

La stessa scena dell'atto precedente. Venti minuti dopo.

La signora De Magnay - Ma è fantastico addirittura questo vostro novo rifugio... E' molto più elegante del vostro appartamento di una volta...

D'Estoy - Dunque la mia modesta casa non vi dispiace?

La signora De Magnay - La chiamate modesta, con questi quadri, questi mobili, queste tappezzerie ?

D'Estoy - Oh!

La signora De Magnay - E ho anche veduta la vostra Rolls-Royce alla porta.

D'Estoy - Lasciatevi dire.«he siete bella e che vi amo!... Lo musica comincia a suonare).

La signora De Magnay - E avete anche fatto venire dei musicisti che suonano, nascosti dietro le tende?... Siete decisamente un raffinato... Bisogna che vi dia un bacio...

D'Estoy - Cara, un bicchierino di Porto?

La signora De Magnay - Ve lo prevengo... H Porto mi stordisce... E, dopo il primo bicchierino, io non ro mai più quel che faccio... Non approfittatene.

D'Estoy - Venite...

La signora De Magnay - Che magnifico buffet!... Ma voi ricevete le donne lussuosamente, come un califfo delle Mille e una notte!... Io prenderò queste paste alla crema: hanno una fisionomia eccellente.

Bacot - (vestito da domestico e sorgendo dal didietro del « buffet ») - Ehi, dico, bambina mia, lasciate stare quelle paste! No, mio caro... Che tu faccia il tuo porco comodo con la comparsa che fa la signora dell'alta società, passi... Ma che la ragazza si mangi gli accessori, ah, questo poi no!... Come si vede che è la prima volta che fai del cinematografo!...

FINE